

*Insieme anche
in vacanza!*



Giovedì 19 Giugno

BENVENUTA ESTATE!



*Dove non va il sole
va il dottore. (Platone)*

*Il sole non è
che l'ombra
di Dio (Platone)*

*Sotto il sole
c'è posto per tutti.
(Proverbio)*

IL CIELO NARRA

1 Il cielo narra la tua gloria,
le stelle parlano di te,
la notte e il giorno senza fine,
ritmano il loro canto a te.

2 Tu hai parlato a noi, Signore:
la tua Parola è verità;
come una lampada rischiara
i passi dell'umanità.

**Rit. Grazie diciamo a te, Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare:
sei vero amico solo tu!**

3 La tua Parola è scesa in terra,
il Verbo carne diventò;
pose la tenda in mezzo a noi,
e la tua gloria ci svelò.

Siracide 16, 24-30

**Ascoltami, figlio, e impara la scienza;
e sii attento nel tuo cuore alle mie parole.**

**Manifesterò con esattezza la mia dottrina;
con cura annunzierò la scienza.**

**Nella creazione del Signore le sue opere sono fin dal principio,
e dalla loro origine ne separò le parti. Egli ordinò per l'eternità le sue
opere,**

ne stabilì l'attività per le generazioni future.

**Non hanno fame né si stancano,
eppure non interrompono il loro lavoro.**

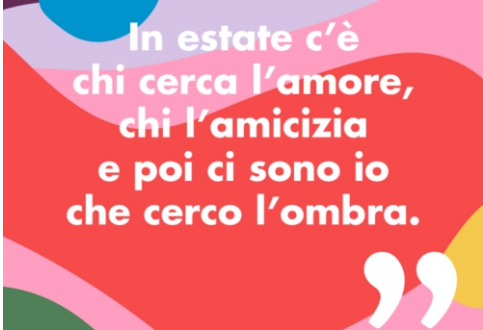
**Nessuna di loro urta la sua vicina,
mai disubbidiranno ad un suo comando.**

**Dopo ciò il Signore riguardò sulla terra
e la riempì dei suoi doni.**

**Ne ricoprì la superficie con ogni genere di viventi
e ad essa faranno ritorno.**



**È tutto l'inverno
che aspetto...
di lamentarmi
del caldo estivo.**



**In estate c'è
chi cerca l'amore,
chi l'amicizia
e poi ci sono io
che cerco l'ombra.**



**L'estate è quel momento in cui
fa troppo caldo per fare quelle
cose per cui faceva troppo freddo
d'inverno.**

(Mark Twain)

IL GRANDE FIORE

C'era una volta uno splendido giardino. Vi sbocciavano fiori meravigliosi d'ogni colore e ricchi di profumo.

Tutte le persone che lo vedevano restavano ammirate e si fermavano a complimentare ogni varietà per il colore, per la forma, per il profumo. I fiori, lusingati da tanta ammirazione, divennero alteri e superbi.

Avvenne che un giorno, tra gli splendidi steli, si affacciasse uno strano fiore. Aveva uno stelo debole e sottile con una corolla troppo grande e pesante, come un disco di bronzo.

Al suo primo apparire, i fiori vicini cominciarono a schernirlo.

«Com'è brutto! Senza armonia, senza corolla di petali.

Perché sei cresciuto qui? Non potevi nascere altrove?»

Il povero fiore divenne in poco tempo lo zimbello del giardino. Da ogni aiuola gli arrivavano offese ed esso, senza rispondere, cresceva umilmente, tenendo la corolla rivolta a terra.

Ma il sole, che da tempo osservava quanto avveniva nel giardino, rideva sotto i raggi, e pensava:

- Vedrete, vedrete voi, piccoli smorfiosi!

Rivolse i suoi raggi piccoli sul fiore, lo fece crescere alto alto su tutti e poi gli disse: «Tu mi hai amato in silenzio e in umiltà. Alza ora la tua corolla e guardami. Ti donerò un raggio».

Il fiore alzò timidamente il capo e intorno al disco di semi, fiorì una corona di petali, gialli come l'oro.

Tutto il grande fiore rise di felicità e guardò riconoscente il sole.

«Non ho finito! - esclamò il grande astro -

Porterai il mio nome e gli uomini avranno bisogno dei tuoi petali per tingere le loro stoffe.

I tuoi semi daranno l'olio e saranno dolce cibo agli uccelli».



Compagno di volo



*Voglio ringraziarti, Signore,
per il dono della vita.
Ho letto che gli uomini
sono angeli con un'ala soltanto.*

*A volte amo pensare che anche
tu abbia un'ala soltanto.
L'altra la tieni nascosta per
farmi capire che tu non vuoi
volare senza di me.
Per questo mi hai dato la vita:
perché io fossi il tuo compagno di volo.*

*Insegnami allora a librarmi con te.
Perché “vivere” non è “trascinare la vita”,
né strapparla, né rosicchiarla.*

*Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano,
nell'ebbrezza del vento;
è assaporare l'avventura della libertà;
è stendere l'ala con la fiducia di chi sa
di avere nel volo un partner grande come te.*

DOLCE LA SERA

1 Dolce è la sera se mi stai vicino,
come il mattino quando ti incontrai:
io ti ringrazio per avermi amato
nel lungo giorno che ho vissuto ormai.

**E canterò fino a quando, mio Signore,
nella tua casa tornerò con te:
voglio cantare tutta la mia gioia
per questo giorno vissuto insieme a te!**

2 Nulla rimpiango, molto ti ringrazio
per tutto quello che ho potuto dare:
nulla mi manca quando in te confido,
povero è solo chi non sa più amare.

**E canterò fino a quando, mio Signore,
nella tua casa io sarò con te:
voglio cantare tutta la mia gioia
per chi nel mondo domani nascerà!**



*Il canto del mare
termina sulla riva
o nel cuore di chi
lo sa ascoltare (Gibran)*